

Iniziativa attualità di protezione

Protezione dalla sessualizzazione dei bambini e degli adolescenti

ASSOCIAZIONE INIZIATIVA DI PROTEZIONE

Sono una studentessa e oggi do una lezione di educazione sessuale!

Diritti sessuali
- dalla nascita!

Diritti LGBTQIA+*
- dalla nascita!

Piacere sessuale per tutti - dalla nascita!



**Una pedagogia
sessuale ideologica
e destabilizzante
terrorizza i bambini!**

«Attenzione amore», ma senza amore!

Nelle scorse settimane, numerosi genitori indignati hanno riferito all'Associazione Iniziativa di protezione di lezioni di «educazione sessuale» invadenti impartite nelle scuole dei loro figli. Nel mirino delle critiche è finita l'associazione «Achtung Liebe» (Attenzione amore), i cui operatori, privi di formazione in campo pedagogico, spiegano ai bambini pratiche sessuali «creative», mettendoli in imbarazzo e offendendo il loro senso del pudore.

L'associazione «Achtung Liebe» si definisce senza scopo di lucro e gestisce delle strutture presso le università di Basilea, Berna e Zurigo. Possono collaborare con l'associazione «studenti motivati» di tutte le facoltà. «Iniziativa di protezione - attualità» ha chiesto al noto esperto prof. dott. Jakob Pastötter, presidente della Società tedesca per la ricerca sessuale nel campo delle scienze sociali, un parere sui concetti ai quali si rifà «Achtung Liebe». Le sue conclusioni sono senza appello.

Consapevolezza di oltrepassare i limiti

Il prof. Pastötter critica anzitutto il fatto che i bambini non sono sufficientemente attrezzati per affrontare con spirito

critico contenuti di questo tipo e pertanto subiscono i workshop sul sesso senza potervi opporre resistenza. Gli insegnanti restano fuori dalla porta e i genitori non ricevono informazioni, o se le ricevono sono superficiali. I bambini vengono rassicurati, viene loro detto che si tratta di uno spazio protetto, dal quale non esce nulla. Una volta chiusa la porta dell'aula, gli «educatori sessuali» senza qualifiche hanno via libera e pongono domande intime con un linguaggio pornografico e locuzioni scurrili da slang giovanile offensive e imbarazzanti per i bambini. Un modus operandi altamente discutibile dal punto di vista pedagogico e psicologico, che costituisce una grave violazione della sfera intima dei bambini. In proposito, il prof. Pastötter osserva come una classe di scuola non sia mai omogenea e sia in realtà composta da allievi in differenti stadi di sviluppo. Una realtà, questa, del tutto ignorata, dal momento che viene postulata la «normalità» e la totale omogeneità di tutti gli allievi di una classe.

continua a pagina 4

Esperti lanciano l'allarme: lo smartphone

A Davos, esperti di fama internazionale in medicina, psicologia e giurisprudenza hanno lanciato un grido d'allarme in occasione di un evento organizzato parallelamente al Forum economico mondiale (WEF) a gennaio 2024. La campagna Human Change¹ che hanno lanciato nella località grigionese vuole attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sui pericoli che rappresentano per la salute fisica e mentale di bambini e adolescenti lo smartphone e i social media. Associazione Iniziativa di protezione era presente a Davos e ha parlato con gli esperti.

Vi sono studi che mostrano che con l'avvento dei social network (Facebook, Instagram, TikTok, Snapchat e WhatsApp) e degli smartphone, a partire dal 2012 è aumentata in modo significativo la proporzione di giovani donne alle prese con disturbi d'ansia, depressione, bassa autostima e tendenze autolesioniste che possono arrivare al suicidio.

Nel 2021, Frances Haugen, la whistle blower² ex product manager di Facebook, era apparsa in pubblico rivelando che Facebook era pienamente consapevole della nocività dei suoi servizi e affermava: «Facebook antepone il profitto alla sicurezza».

Stati Uniti: genitori in lutto per i loro figli

A fine gennaio 2024, Mark Zuckerberg, CEO di Meta (e quindi anche di Facebook, Instagram e WhatsApp)³, ha dovuto sottoporsi a un'audizione della Commissione di Giustizia del Senato USA insieme ai CEO di TikTok, Snapchat e X (precedentemente Twitter). L'audizione è iniziata con dichiarazioni registrate di genitori che raccontavano degli abusi subiti dai loro figli sui social media. Nel corso dell'audizione, durata ore, i genitori che hanno perso i loro ragazzi per suicidio mostravano silenziosamente le immagini dei loro figli

morti. Una madre ha raccontato di come sua figlia fosse caduta in un «buco nero con contenuti pericolosi» su TikTok e Instagram dopo avere iniziato a guardare video su alimentazione sana e sport. Nel giro di poche settimane la figlia divenne anoressica, fino a trovarsi in punto di morte.

Ma bambini e adolescenti non consumano solo contenuti problematici per la salute del corpo, bensì anche contenuti pornografici e violenti, senza contare poi che un numero crescente di giovani è vittima di cyberbullismo⁴ e sextortion⁵.

A metà febbraio 2024, il sindaco di New York Eric Adams, in passato agente di polizia, ha sporto denuncia contro Facebook, Instagram, TikTok, Snapchat e YouTube. Secondo Adams, le piattaforme social citate incoraggiano comportamenti pericolosi, creano dipendenza e mettono a rischio la salute psichica dei ragazzi esponendoli a un flusso ininterrotto di contenuti dannosi.

Necessario proclamare lo stato di emergenza

A Davos, la professoressa in giurisprudenza del New Jersey **Gaia Bernstein**⁶ ha accusato i responsabili delle piattaforme citate non solo di fare troppo poco contro la dipendenza online, ma di promuoverla addirittura. Servono assolutamente regolamentazioni statali per controllare più efficacemente i colossi dell'Internet. È come con l'industria del tabacco, che solo dopo decenni di lotta è stata costretta ad ammettere i suoi torti. L'OMS dovrebbe inoltre dichiarare lo stato di emergenza, come fece in occasione della pandemia di Covid-19.

Il dottor **Mitch Prinstein**, direttore scientifico dell'American Psychological Association⁷, ha citato studi recenti secondo i quali l'uso della tecnologia e l'accesso ai social media sono

Mark Zuckerberg, CEO di Meta, il 31 gennaio 2024 davanti alla Commissione di Giustizia del Senato porge le sue scuse ai genitori



ne crea dipendenza quanto la cocaina!

correlati a cambiamenti nello sviluppo strutturale del cervello. In altre parole, le dimensioni e le proprietà fisiche del cervello subiscono modifiche.

La primaria in psichiatria dell'ospedale pediatrico di Boston, Massachusetts, la dottoressa Stacy Drury, ha evidenziato in particolare le gravi conseguenze provocate dalla carenza di sonno dei ragazzi che si portano lo smartphone in camera da letto.

Il dottor **Michael Rich**, direttore del Digital Wellness Lab di Boston, descrive fino a che punto possa degenerare l'uso dello smartphone: vi sarebbero ragazzi che hanno fatto scorrere il dito sullo schermo dello smartphone per distanze superiori a quelle che coprono a piedi, e si parla di qualcosa come 2 km al giorno!

Rilascio di dopamina nel cervello

I ricercatori nel campo delle dipendenze da tempo mettono in guardia dall'ondata di dopamina rilasciata nel cervello con l'uso dello smartphone e dalle sue conseguenze. Secondo uno studio condotto dal dottor **Mitch Prinstein**, sarebbe pure incredibilmente alto il numero di volte che i ragazzi accedono allo smartphone. I ragazzi di 1^a media, ad esempio, prendevano in mano il loro smartphone mediamente tra le 100 e le 400 volte al giorno, trascorrendo in media 8,2 ore sui dispositivi, ma con punte anche maggiori!⁸

Per lo psicologo clinico e specialista in dipendenze dottor **James H. Winston**, che gestisce uno studio medico a Miami Beach, in Florida, il potenziale di dipendenza è semplicemente troppo elevato. È necessario suonare l'allarme con i genitori, che di certo non darebbero della cocaina ai loro figli o installerebbero una slot machine nella loro camera da letto.

Il dottor Winston sconsiglia con decisione di dare uno smartphone a ragazzi al di sotto dei 14 anni di età. Suo figlio, presente al WEF a Davos, ha spiegato di essere tranquillamente sopravvissuto all'attesa e di essere ora grato a suo padre per la scelta fatta. Al posto dello smartphone aveva acquistato una macchina fotografica e iniziato a scattare fotografie, un'attività che si è trasformata nel suo hobby preferito. ■

Raccomandazioni dell'Associazione Iniziativa di protezione

Smartphone:

- Non dare mai uno smartphone a un adolescente sotto i 14 anni.
- Fino all'età di 16 anni, i genitori dovrebbero controllare proattivamente i contenuti ai quali possono accedere i loro figli adolescenti.
- Al più tardi alle 20:00, lasciare lo smartphone fuori dalla camera da letto e meglio sotto la custodia dei genitori.
- Durante i pasti, lo smartphone non deve stare a tavola.
- I genitori danno l'esempio nell'utilizzo dello smartphone.
- Dopo i pasti, i giochi di società, la musica o lo sport sostituiscono egregiamente i dispositivi elettronici.

Social media

Fino all'età di almeno 16 anni i ragazzi dovrebbero essere tenuti lontani da social network come Instagram, Snapchat, TikTok o WhatsApp.

i cui figli hanno commesso suicidio.



¹ *humanchange.com; con filmati delle conferenze.*

² *Whistleblower: una persona che rende pubblici i misfatti di un'azienda sul luogo di lavoro*

³ *Meta, precedentemente Facebook Inc., è una società statunitense con sede in California e proprietaria dei social network Facebook e Instagram e del servizio di messaggistica WhatsApp.*

⁴ *Cyberbullismo: il molestare e diffamare persone su Internet.*

⁵ *Sextortion: metodo di estorsione che fa ricorso a immagini o video di persone nude o mentre compiono atti sessuali.*

⁶ *Prof. Gaia Bernstein: esperta in diritto in materia di protezione dei dati e co-direttrice del Gibbons Institute of Law, Science and Technology, Seton Hall University, New Jersey, USA*

⁷ *American Psychological Association APA, apa.org*

⁸ *<https://www.apaservices.org/advocacy/news/testimony-prinstein-protecting-children-online.pdf>*

continuazione da pagina 1

Puramente ideologica e per nulla scientifica

«Achtung Liebe» propaga l'educazione sessuale «completa», o «olistica» (CSE)¹ dell'OMS e i cosiddetti «diritti sessuali» dell'IPPF², in realtà nocivi per i bambini. Centrale in questa ideologia onnicomprensiva della sessualità è l'appagamento sessuale sin dalla nascita. In altri termini, i bambini avrebbero il diritto di essere istruiti a compiere atti sessuali su sé stessi e su altri! Un diritto che andrebbe riconosciuto a tutti i bambini e gli adolescenti. «Achtung Liebe» propaga apertamente la «formazione in campo sessuale», la «focalizzazione sul piacere», un orientamento «femminista» e l'impegno in favore delle «persone LGBTQIA+*». Ideologia allo stato puro! Ma di amore vero, senso di responsabilità, considerazione per la famiglia, fedeltà, nessuna traccia.

«Achtung Liebe» dice di trasmettere «informazioni corrette dal punto di vista scientifico». Secondo il prof. Dr. Jakob Pastötter, l'associazione trasmette invece nozioni pseudoscientifiche, nebulose e fuorvianti, utili solo all'autoreferenzialità di questi ideologi sessuali. Concetti come «formazione sessuale» e «olismo» tradiscono «mania di fattibilità, megalomania, autoritarismo dittatoriale e manipolazione psicologica». Siccome non esistono studi pertinenti, simili forme di pedagogia sessuale non sono corroborate scientificamente. Non esistono, del resto, studi a lungo termine al riguardo.



Il prof. Pastötter si oppone categoricamente a che «ad adulti non qualificati venga concesso di trattare argomenti intimi e di condizionare a piacimento la sfera intima di bambini e adolescenti, approfittando oltretutto di una sorta di copertura in bianco». Chiunque sottoponga ad un'attenta analisi le affermazioni di questi educatori sessuali non può non rimanere «scioccato di quanto poco scientifica sia questa presunta scienza». Secondo il prof. Pastötter, si tratta di una «falsa scienza».

Presentare fatti veri in modo consono all'età è importante, ma «creare dei fuochi d'artificio unicamente per trasmettere un'ideologia, nel migliore dei casi è assurdo, nel peggiore molto pericoloso per l'individuo e la società nel suo insieme», prosegue il prof. Pastötter. Non è senza motivo se la sessualità da sempre è stata oggetto di regole, altrimenti «diventerebbe una strategia predatoria votata al solo soddisfacimento delle pulsioni dell'individuo».

*«Gli <educatori sessuali>
hanno via libera e pongono
domande intime con un
linguaggio pornografico e
locuzioni scurrili da slang
giovanile offensive e
imbarazzanti per i bambini»*

Perché noi genitori permettiamo tutto questo?

Di nuovo si pone la domanda: «Perché noi come società permettiamo a persone dalle motivazioni discutibili e prive di conoscenze basilari sulla natura della sessualità di entrare nelle aule delle scuole», e persino le paghiamo per sentire le loro aberrazioni? Sono «lezioni» che riempiono l'orario scolastico, ma, ahimè, lo fanno «mancando del tutto di legittimità scientifica». Una circostanza che rende questa forma di «insegnamento» irrispettosa nei confronti del genere umano, conclude il prof. Pastötter.

Inverno 2024: l'esperienza di un padre e di sua figlia tredicenne con l'invadente e ideologico work-shop di «Achtung Liebe»:

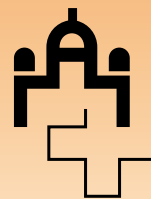


Weltwoche N. 06.24, pagina 24
[www.schutzinitiative.ch/
medien/zeitungsartikel/](http://www.schutzinitiative.ch/medien/zeitungsartikel/)

¹ CSE: Comprehensive Sexuality Education

² IPPF: International Planned Parenthood Federation

Rapporto da Berna



Andreas Gafner
Consigliere nazionale /
BE

Smartphone e social media: pericolo per i nostri figli ?

All'inizio di questa sessione primaverile, come d'abitudine mi sono recato a piedi dalla stazione di Berna a Palazzo federale, dove si riuniscono i consiglieri della Confederazione. Ad una fermata del bus mi si è presentata una scena ormai

familiare: dei ragazzini seduti sulla panchina in attesa dell'autobus con la testa china e gli occhi fissi sui loro smartphone.

Ai nostri tempi, da bambini e adolescenti parlavamo di tutto, dei maestri troppo severi, delle ultime tendenze della moda o della nostra fiamma a scuola. I temi tipici di quell'età, insomma. Oggi, però, i giovani non si parlano più faccia a faccia e fissano in continuazione un piccolo schermo rettangolare. E chissà, magari continuano a chattare via smartphone persino quando sono seduti uno accanto all'altro...

Trascorrono sempre più tempo sui social media e a farne le spese sono le interazioni sociali nella vita reale. È una minaccia per i nostri figli la digitalizzazione precoce? La domanda, che mi sono già posto svariate volte, nel frattempo è stata confermata anche dagli esperti, come il ricercatore sul cervello tedesco Manfred Spitzer, secondo il quale lo smartphone «fa ammalare, crea dipendenza e rende stupidi» i nostri figli.

Ma quali sono concretamente i pericoli? Un tema centrale è quello del cyberbullismo, ovvero il fatto di molestare, insultare, diffamare e intimidire i coetanei sui social media e nelle app di messaggistica come WhatsApp, Telegram e altre. I bambini e gli adolescenti possono facilmente cadere vittima del cyberbullismo, con gravi conseguenze per la loro salute mentale.

Molti bambini e adolescenti sanno poco o nulla sulla protezione dei dati. Condividono incautamente online informazioni e immagini personali che possono facilmente cadere nelle mani sbagliate.

Un grave pericolo è dato anche dalla costante disponibilità degli smartphone, una disponibilità che facilita lo sviluppo di una dipendenza da contenuti digitali: la conseguenza sono disturbi del sonno, una ridotta capacità di concentrazione a scuola e l'isolamento sociale.

Lo studio «Adele+» condotto nel 2020 dall'Osservatorio svizzero della salute è giunto alle seguenti conclusioni: più ore i bambini in età prescolare trascorrono ogni giorno davanti a uno schermo, maggiore è la frequenza con la quale manifestano disturbi del sonno. Gli autori dello studio osservano che la qualità e le ore di sonno sono fondamentali per lo sviluppo di un bambino. Vi sarebbe inoltre una relazione diretta fra le ore trascorse davanti a uno schermo e disturbi quali sovrappeso e obesità, prosegue lo studio.

Ma non è solo la salute fisica ad essere a rischio: la pressione di apparire perfetti sui social media o di corrispondere a determinati canoni può portare a un'immagine negativa di sé stessi e all'aumento del rischio di sviluppare disturbi mentali quali depressione e ansia nei bambini e negli adolescenti.



Tranne che per alcune poche mozioni, il tema della digitalizzazione precoce non sembra essere ancora arrivato nella Berna federale. Fa ben sperare un rapporto¹ del Consiglio federale dello scorso ottobre, stando al quale l'Ufficio federale della sanità pubblica affronterà il tema delle conseguenze della digitalizzazione precoce nel quadro della revisione del piano di misure 2025-2028 per il rafforzamento della Strategia nazionale Dipendenze. Siamo curiosi, perché secondo gli esperti, l'informazione e l'istruzione dei genitori su questi pericoli sono centrali e prioritari. ■

Andreas Gafner, Consigliere nazionale / BE

¹ Rapporto: «Rafforzare la Strategia nazionale Dipendenze includendo la ciberdipendenza»

Le molestie e l'opuscolo «HEY YOU»

L'opuscolo «Hey You», distribuito a decine di migliaia di persone in Svizzera, si rivolge specificamente a un pubblico di minori dai 12 anni in su. I ragazzi vi trovano consigli per la masturbazione, istruzioni sull'uso di giocattoli sessuali e illustrazioni che spiegano come usare una cintura fallica. In sostanza, sprona i minori a compiere atti sessuali. L'Associazione Iniziativa di protezione sta raccogliendo le testimonianze di famiglie i cui figli sono entrati in contatto con il controverso «opuscolo porno» (la definizione è della NZZ).

Le azioni promosse dall'associazione

La denuncia sporta il 10 novembre 2022 spiega come l'opuscolo «Hey you» si spinga chiaramente oltre il corretto livello di educazione sessuale e inciti i bambini a compiere atti sessuali.



La denuncia non è stata accolta dal pubblico ministero di Berna-Mittelland, un rifiuto successivamente confermato dal Tribunale d'appello del Cantone di Berna e motivato in primis dal fatto che l'Associazione Iniziativa di protezione, in quanto querelante, non possiede lo status di parte in causa e non sarebbe quindi legittimata a sporgere denuncia.

I genitori possono dare sostegno

L'Associazione Iniziativa di protezione è ora fortemente interessata alle testimonianze delle famiglie i cui figli sono entrati in contatto con il suddetto opuscolo. Dopo l'esame di una casistica quanto più ampia possibile, l'associazione rifletterà sui possibili ulteriori passi. Ai genitori disposti a riferire le loro esperienze assicuriamo il massimo riserbo e il trattamento strettamente confidenziale delle informazioni che trasmettono, nel pieno rispetto della legislazione sul segreto d'ufficio e la protezione dei dati. I genitori riceveranno, inoltre, da parte dei consulenti dell'Associazione Iniziativa di protezione, una breve valutazione del loro caso e, se necessario e lo desiderano, la consulenza di specialisti formati in psicologia.

L'opuscolo porno «Hey You» è dannoso per i bambini e lede la fiducia nella scuola pubblica. L'Associazione Iniziativa di protezione ne chiede il ritiro e la distruzione. ■

Appello ai padri e alle madri

Annunciatevi all'Associazione Iniziativa di protezione se il vostro bambino è entrato in contatto con l'opuscolo. Vostro figlio o figlia dovrebbe avere un'età compresa tra 11 e 14 anni.

Associazione Iniziativa di protezione
Casella postale
4142 Münchenstein

E-Mail: info@iniziativa-di-protezione.ch

Fate una donazione:

Associazione Iniziativa di protezione
Casella Postale, 4142 Münchenstein
IBAN: CH67 0900 0000 7080 8080 1

Telefono per consulenze a genitori e persone preoccupate: 061 702 01 00
www.iniziativa-di-protezione.ch, info@iniziativa-di-protezione.ch

Impressum:

Iniziativa di protezione – attualità è una pubblicazione trimestrale / **Abbon.:** CHF 10.– l'anno; gratuito per i benefattori / **Editore e redazione:** Associazione Iniziativa di protezione, Casella postale, 4142 Münchenstein / **Tel.** 061 702 01 00 / info@iniziativa-di-protezione.ch, www.iniziativa-di-protezione.ch, **IBAN:** CH67 0900 0000 7080 8080 1 / © Associazione Iniziativa di protezione / **Fotografie:** p. 1: iStock; p. 2/3 Gettyimages; p. 5: Shutterstock; le altre: m.a.d. / **Grafica:** WJP Werbeagentur, 4053 Basel / **Stampa:** Bruhin Spühler AG, Rüti.

*Abbiamo urgentemente
bisogno del vostro aiuto!*

Protezione dalla sessualizzazione dei bambini e degli adolescenti



ASSOCIAZIONE INIZIATIVA DI PROTEZIONE